

SANTORU

I Santoru appartenevano ad una famiglia di piccoli funzionari reali, residenti nel quartiere di Lapola, in Cagliari, nella seconda metà del XVI secolo. Antonio Santoru era Guardia del porto di Lapola nel 1570, ufficio che passò probabilmente al figlio Natale che fu Sostituto della Guardia del molo nel 1591. Giovanni Battista Santoru era Alguazil ordinario delle saline nel 1609. I Santoru, ai primi del 1600, si trovarono al centro della buona società castellana per i legami matrimoniali conclusi con gli Ordà, i Quença y Satta, i Picasso e i Comellas.

I dati da noi trovati su i Cinque Libri consultati non consentono la costruzione di una genealogia corretta. Ne daremo notizie descrivendoli per generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartennero

Antonio Santoru, Guardiano del Molo di Lapola nel 1570. Sposò forse Andreana Alemayna (Alemain?). I suoi figli appartennero alla seconda generazione.

Caterina Santoru sposata con Giovanni Carreras.

Sabina Santoru, sposò il notaio Gerolamo Ordà.

Sabina Santoru, sposò il notaio Gerolamo Ordà.

SECONDA GENERAZIONE

Alla seconda generazione appartennero

A) i figli di Antonio Santoru

Grazia Santoru, moglie di Stefano Quença y Satta. Grazia Quença y Santoru morì il 18 dicembre 1629.

Natale Santoru, sostituto della Guardia del molo di Lapola nel 1591.

Caterina Santoru, moglie di Michele Picasso. Morì il 2 maggio 1601.

Martina Santoru, sposò Francesco Fondoni, sassarese, assessore dell'avvocato fiscale. Da questo matrimonio nacque una figlia Maria Francesca, che morì quasi subito. Francesco Fondoni morì d'infarto il 30 novembre 1606. Martina Santoru si risposò l'8 aprile 1608 con Gerolamo Comellas, vedovo di Caterina Aymerich y Pasqual e figlio di Paolo Comellas e di Marchesa Porcella. Questo matrimonio portò Marina Santoru nella cerchia della Cagliari castellana, anche perché Gerolamo Comellas l'anno delle nozze era Veghiere reale a Cagliari. Le nozze, celebrate in casa, essendo gli sposi entrambi vedovi, ebbero per testimoni don Giame de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e don Geroni Sanjust, barone di Furtei. Furono tuttavia di breve durata: Gerolamo Comellas morì l'11 agosto di quello stesso 1608. Lo status di Martina Santoru fu però salvo ed ella continuò a frequentare la buona società, padrina assai richiesta nei battesimi. Le sue buone condizioni economiche le consentirono di prestare a don Giovanni Battista de Castelvì, signore di Samassi, e a sua moglie, donna Angela de Çervellon, due mila ducati garantiti sul feudo di Samassi con un censo di 5000 lire annue. Martina Santoru morì il 13 giugno 1648: i suoi eredi cedettero il censo ai Serra, e questi lo rivendettero ai Masons.

Antonio Santoru "minor".

B) E, inoltre,

Gerolamo Santoru, che sposò Antioca Daquino. I loro figli appartennero alla terza generazione.

Giovanni Battista Santoru nel 1609 era Alguazil Ordinario delle saline.

TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione i figli di Gerolamo Santoru e Antioca Daquino.

Giacomo Santoru y Daquino, il 24 maggio 1603 ricevette la tonsura da monsignor Alonso Lasso Sedeño. Prese gli ordini religiosi e fu canonico del duomo di Cagliari. Morì nell'ottobre 1636. Il domer lo dice "naturale di Stampace".

Figlio morto albat il 14 luglio 1617.

Figlio morto albat il 23 giugno 1618.

Barbara Santoru (y Daquino?) sposò Nunzio Grisoria, napoletano.

Elena Santoru (y Daquino?) sposò circa il 1635 Tomaso Giacvinto Velasquez, figlio di Michele Velasquez e di Caterina Amador.